



MARTELLLO

«Le donne mi hanno sempre sfruttato»
(DIRETTORE DEL MARTELLLO DEL FUCINO, 2008)

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescara da Franco Massimo Botticchio – Direttore responsabile Angelo Venti – Registrazione Tribunale di Avezzano n. 176/2004 – Anno V, numero 9 (maggio 2008)
REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCARA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it – <http://www.site.it> – CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata – **Si perdono senz'altro i playoff** – **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

Fontamaresi si nasce

L'AQUILA MAY DAY
1-4 MAGGIO 2008
PARCO DEL CASTELLO

Nelle ultime due settimane una nuova consapevolezza sembra essersi fatta strada in merito alla megadiscarica di «Valle dei fiori». L'opposizione comunale di Gioia dei Marsi ha manifestato tutte le proprie perplessità dissociandosi dal progetto, il presidente dell'Aciam – tale geometra Luigi Ciaccia (affine di un noto senatore di Celano, a sua volta compare di partito nonché capocordata del sindaco di Pescara) – sembra sia stato morso da una tarantola mentre ad Avezzano stanno mentalmente realizzando che l'aver abbandonato, pochi mesi or sono, plausibilmente per basse ragioni elettorali, l'idea di realizzare la discarica ad Antrosano potrebbe rivelarsi un formidabile boomerang, che i cittadini del capoluogo della Marsica potrebbero drammaticamente scontare nel momento in cui non si saprà dove smaltire i rifiuti (in massima parte indifferenziati, grazie alla pervicace, solerte e previdente opera della stessa Aciam) di una città di oltre trentamila abitanti. Tanto che il presidente della commissione ambiente del Comune di Avezzano ha provato a riesumare l'idea di «Valle Solegara» di Antrosano. A rimettere le cose a posto è tosto accorso il vicepresidente del consiglio comunale di Avezzano, Fabrizio Amatilli, esponente, ci pare, del Partito Democratico, che detiene l'invidiabile record di poter vantare, nel suo curriculum, più palazzine costruite (alcune delle quali proprio ad Antrosano, se non ci inganniamo) che voti conseguiti alle elezioni. Così «il Centro» (26 aprile 2008):

«[...] Secondo Amatilli si tratta di una vicenda ormai chiusa che non si deve più prendere in considerazione. «Il problema», spiega il vice

presidente del consiglio, «è stato sviscerato e il fatto non può più essere rimesso in discussione. Nel 2006, si è riunito un consiglio comunale straordinario, nel corso del quale è stata rigettata l'ipotesi di una discarica su quel sito. Tale idea è già morta e sepolta». Amatilli sostiene la necessità di puntare sulla raccolta differenziata dei rifiuti. «È ora di dar vita ad un progetto serio in questo senso», aggiunge, «si dovrebbero, inoltre, accelerare i tempi per l'avvio definitivo del sito di Gioia dei Marsi». Per quest'ultimo, il via libera della Regione è previsto per la metà di maggio [...]».

Come dire: nel mentre gli scienziati di Avezzano cominciano ad ipotizzare un sistema per la raccolta differenziata (secondo la norma, in questo momento dovremmo fare già il 40%), Fontamara deve intanto prendersi **tutti** i rifiuti, senza tante storie. Nello stile dei cafoni.

(Beffa delle beffe, per Pescara sta per sorgere un ulteriore problema, ovvero l'adesione a suo tempo data al progetto di una discarica consortile tra San Benedetto dei Marsi, Pescara e Ortona dei Marsi, progetto cantierabile che, pare, il nuovo sindaco di San Benedetto voglia finalmente realizzare, in località «Sbirro morto». Ovvero, noi un sito dove smaltire i rifiuti ce lo potremmo avere tra non molto, e di assai minore impatto della megadiscarica gioiese. Optando per conferire alla «Valle dei fiori» dovremmo renderci inadempienti con San Benedetto, con tutte le conseguenze patrimoniali conseguenti).



[FOTO: DIOCLEZIANO GIARDINI]

ANTONIO DEL GROSSO (I' PARROCCHIU')

LOCALIZZAZIONE
L'impianto in oggetto è sito in località "Valle dei Fiori" nel Comune di Gioia dei Marsi.

CATEGORIA ATTIVITÀ INDUSTRIALE
L'impianto rientra nella categoria 5.4 "Discariche che ricevono più di 10t/giorno o con capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti"

GESTORE
Il Gestore dell'impianto è A.C.I.A.M. S.p.A.

AUTORITÀ COMPETENTE
Regione Abruzzo - Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti

Il portatore di interesse ai sensi della Legge 241/90, può prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni in forma scritta entro 30 giorni dalla pubblicazione di questo avviso, presso la segreteria della Autorità Competente e del Comitato di Coordinamento - via Passolanciano 75 - Pescara, nei giorni di martedì.

A.C.I.A.M. S.p.A.

TRATTO DA: IL MESSAGGERO, 26 APRILE 2008

RICEVIAMO - E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

Sono insistenti le voci di una riorganizzazione (riduzione) delle CC.MM. abruzzesi imposta dalla Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008). Fin qui niente da eccepire. Ma se si considera che le proposte di qualche Amministratore regionale, coadiuvato da "Strateghi Politici Locali", puntano il dito ancora nei confronti della Valle del Giovenco questo lascia pensare che il tutto è stato già pianificato e che, ben presto, anche questa Istituzione vedrà la chiusura a scapito delle popolazioni della zona.

I sottoscritti dipendenti della Comunità Montana "Valle del Giovenco" vogliono mettere in risalto il fatto che, mentre si addita la classe politica italiana come destinataria di un eccessivo esborso di denaro pubblico, la soluzione di tutti i problemi sembra essere la riduzione delle Comunità Montane. E' pur vero che vi sono Enti di cui si potrebbe fare a meno, ma non possiamo dimenticare l'altissimo numero di Parlamentari, Amministratori Regionali, Provinciali, Comunali, di Enti partecipati dallo Stato, dalle Regioni, Province, Comuni e Società di comodo che hanno assorbito ed assorbono, se non vi si mette immediato rimedio, una grande quantità di denaro pubblico (indennità, baby pensioni, spese di rappresentanza, spese di funzionamento) che invece potrebbe, se ben impiegato, soddisfare le esigenze dei tanti lavoratori e

lavoratori precari che vedono la propria dignità umana mortificata e creare nel contempo ulteriori posti occupazionali per le nuove generazioni che si affacciano sul mondo del lavoro.

Se, invece, si inquadrasse tutto il discorso in ambito italiano si capirebbe meglio che una Regione come l'Abruzzo ed in particolare l'interno, ha uno estremo bisogno di Enti montani che, dal loro primo anno di vita, sono stati a fianco delle popolazioni che li vivono.

Si fa presente che la Comunità Montana "Valle del Giovenco", fin dalla sua nascita, grazie ai suoi Amministratori e dipendenti, ha progettato e proposto iniziative, agli atti dell'Ente e visibili a tutti coloro che ne avessero la curiosità di accertarsene, in favore delle popolazioni residenti in tutti i settori della vita sociale, anche ricreativa e del tempo libero, che, ancor oggi, vengono riproposte da Amministratori di altre realtà locali.

In particolare, per quel che ci riguarda, se si dovesse pensare di ridurre ad una sola Comunità Montana le tre esistenti, questo lascerebbe intendere non ad un provvedimento di risparmio delle risorse economiche bensì ad una gestione puramente politica di una "Mega Comunità Montana" di circa 100.000 abitanti fuori da ogni logica e conoscenza delle profonde differenze culturali e di vita delle popolazioni che la abitano.

Richiamata, ancora, la norma dell'Art. 2, comma 18, Legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) e considerati i parametri fissati dalla stessa, **si evidenzia, palesemente, come questo Ente rientri pienamente in dette disposizioni**, per cui una sua errata interpretazione sarebbe una chiara violazione della Legge.

I dipendenti della Comunità Montana "Valle del Giovenco", per quanto sopra riportato, auspicano che gli Amministratori regionali, nell'impostazione del riordino degli Enti montani, tengano nella dovuta considerazione le peculiarità di questo territorio.

I dipendenti della Comunità Montana "Valle del Giovenco", invitano il Presidente, Vice Presidente, Assessori e Consiglieri dell'Ente, Sindaci, Vice Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali della "Valle del Giovenco", Consiglieri Provinciali eletti in questa zona a vigilare attentamente perché non vedano "espropriarsi", per l'ennesima volta, il proprio territorio dell'ultima Istituzione presente nella zona.

**Eliseo Parisse – Armando Meschieri – Melissa Polla
Carlo Zazzara – Giuseppe Ruggeri – Donato Rizio**

Pescara, 21 aprile 2008



Qualcosa non quadra

[01 05 08 800]

Dopo la moratoria della pena capitale (adottata dall'Onu) e quella, meno riuscita, dell'aborto (solo lanciata da quel simpaticone di Giuliano Ferrara), questo foglio ritiene giunto il momento che si cominci seriamente a pensare ad una terza moratoria, non meno complicata delle prime due, quella cioè per l'**archeologia di Marruvium**.

Domenica scorsa abbiamo avuto modo di avventurarci sulla passerella della Domus romana del Corso, e quello che abbiamo visto non ci è punto piaciuto. Semplicemente, non è ammissibile che le **sacre** vestigia del nostro passato siano ridotte in tale stato. Non è nemmeno pensabile che per disinteresse, calcolo politico, ecc., si possa consentire che si consumino simili danneggiamenti in sfregio della nostra **memoria collettiva**. Chiunque ne sia il responsabile, per dolo o per ignavia.

Mentre, amareggiati, raggiungevamo un locale in piazza (dove riprenderci, con un caffè, dalla mortificazione provata nell'ammirare cotanto spettacolo) abbiamo ripensato agli anni passati, e a come il *corpo dei mosaici* sia finito nel tritacarne di interessi di bottega, oggetto di una lotta a tratti insensata (ma che aveva senz'altro un senso per chi in malafede l'ha ordita). Ci è tornata, alla mente, l'invettiva di qualche candidato (pentito) alle ultime amministrative, che constatava come l'esperimento della Domus non avesse portato le frotte dei turisti che (non) si erano promesse, e che dunque il sito non avesse ragion d'essere. *Ma che colpa tengono i reperi? Perché debbono essere trattati in questo modo?*

Proprio in quell'istante ci è caduto l'occhio sulla pubblicità del centro commerciale «I Marsi», appena aperto ad Avezzano. Abbiamo così letto che chi ha realizzato quell'intervento si è premurato di fare, di un mosaico rinvenuto in occasione dei lavori, l'attrattiva del centro, costruendo, su quel reperto, oltre che fisicamente, anche il logo ed il

lancio pubblicitario.

Poiché la Marsica è una terra strana, commentando la cosa più d'uno, da Ovindoli a Balsorano, ha ammiccato, facendo intendere che per un pezzo salvato potrebbero averne devastati cento, quelli della Coop (strano atteggiamento mentale, che attribuisce agli altri comportamenti che forse sarebbero i propri, in determinate contingenze). Ma a smentire la turpe ipotesi giungeva presto l'altra nota pubblicitaria della Coop (che non è di certo guidata da cretini):

VISITA GUIDATA AGLI SCAVI ARCHEOLOGICI
Vieni a visitare i resti di un'antica Villa Romana con le spiegazioni di una guida.

Orario visite:
dalle 9,00 alle 13,00
e dalle 15,00 alle 19,00.

Riprova di come sia possibile conciliare l'antico con il moderno e persino con il commerciale, e come da tale conciliazione possano scaturire benefici per tutti (beninteso, la Domus di San Benedetto è incommensurabilmente più importante).

Perché questa cosa non si può fare a Marruvium? Ormai il piano regolatore consente di costruire tranquillamente in altezza, lo scoprire un reperto sul proprio sito comporta solo l'adozione di alcuni semplici accorgimenti: non ne modifica in alcun modo la proprietà, non inibisce la facoltà di edificarvi. Comunicare quel che si è rinvenuto alla Soprintendenza archeologica scarica di ogni responsabilità ed evita ogni diatriba.

Perché non farla, questa moratoria? Perché non essere fieri di quello che i nostri avi ci hanno lasciato? Saremmo contenti se delle nostre tracce, in futuro, i nostri nipoti facessero strame, senza trarne per di più un beneficio ma solo dei guai?



SAN BENEDETTO - DOMUS ROMANA



AVEZZANO - I MARSI



SAN BENEDETTO - VIA ALDO MORO

Allora, 'sto ricorso?

Per il fatto di esser stato annunziato dalle (sempre equilibrate) fanfare di alcuni giornali locali, molti cittadini sambenedettesi hanno appreso (preso atto) che la lista sconfitta di soli tre voti alle ultime amministrative dovrebbe – il condizionale è d'obbligo – aver prodotto un articolato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. E in tale convinzione da tali giornali sono stati lasciati. Del fatto si discute persino in piazza, ipotizzando sia idoneo a ribaltare l'esito uscito dalle urne. Per carità, può darsi. Solo che, ci hanno autorevolmente spiegato, tale ricorso dovrebbe essere notificato alla controparte prima ancora di esser presentato a quel Tribunale, e poiché, stando a quanto è stato possibile conoscere, sinora i vincitori delle elezioni nulla hanno ricevuto, potremmo indurne che tale ricorso al momento non esista (anche quel che si è udito in occasione dell'insediamento del consiglio comunale avvalorerebbe tale idea). Probabile

la redazione richieda un certo tempo. Certo, non abbiamo creduto neppure per un istante alle voci malevole che vorrebbero gli animatori di *Progetto* un poco perplessi sull'opportunità della presentazione del ricorso, soprattutto alla luce del non esiguo costo delle spese giudiziarie e legali che sarebbero da sostenersi. Anche perché tale lista ha avuto dei nobili patrocinatori che non dovrebbero avere problemi di **liquidi**, ed anche il nostro

grande assessore regionale Giovanni D'Amico (che già salutò entusiasta l'esito delle elezioni del 2003 – e poi ci si stupisce se gli elettori di sinistra se ne stanno alla casa o vanno a votare per l'altra parte) potrebbe scuire qualcosa, decurtando, di poco, la sostanziosa prebenda regionale.

Forza, dunque, che siamo ansiosi di leggere e pubblicare le certamente ponderose contestazioni.

Cobianchi

